

Lettere al Corriere

Risponde Sergio Romano



Gli Stati Uniti ratificano accordi commerciali e militari privilegiati con l'area trans Pacifica; Francia e Germania accordi commerciali ed energetici con Russia e Cina. La Russia, a sua volta, si adopera per riaggregare attorno alla propria sfera di influenza le ex Repubbliche Sovietiche e rafforzare i legami con il dragone cinese. L'impressione è che si vadano consolidando due aree geopolitiche mondiali: la prima costituita dai Paesi dell'ex Commonwealth ai quali si uniscono buona parte dei Paesi dell'Estremo Oriente e dell'America del Sud e, probabilmente, Israele. La seconda dalla Ue unita alla cosiddetta Eurasia, alla Cina e ad alcune ex colonie europee e

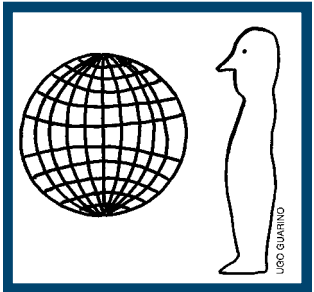
nuovi insediamenti cinesi in terre d'Africa. La storia non ci insegna niente se ripetiamo i medesimi errori del passato. Sono coscienti gli oppositori dei pur criticabili processi di globalizzazione delle possibili conseguenze che potrebbero derivare da un ritorno all'autarchia e al protezionismo?

Roberto Papa
Gavirate (Va)

Caro Papa, Tutte le associazioni economiche hanno un risvolto politico e possono essere usate all'occorrenza contro un nemico comune. Ma a me sembra che la maggior parte di quelle create nel corso degli ultimi decenni rispondano a una logica prevalentemente economi-

LE UNIONI FRA PAESI NELL'ECONOMIA GLOBALE

ca, non necessariamente protezionista, e rappresentino una risposta razionale ai problemi dell'economia globalizzata. Penso, tra l'altro, alla Nafta (Stati Uniti, Messico, Canada), al Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela), all'Apec (Asia Pacific Economic Cooperation) che comprende 25 Paesi del Pacifico, all'Asean (Association of Southeast Asian Nations) che comprende dieci Paesi dell'Asia meridionale. Penso anche all'Unione euro-asiatica, proposta da Mosca al Kazakistan e ad altri Paesi del Caucaso e dell'Asia centrale, e al Trans-Pacific



PROPRIETARI DI CASE

Accanimento del fisco

La casa che è sempre stato il sogno di ogni famiglia, oggi rappresenta un incubo senza fine. Si inizia al momento dell'acquisto: prezzi inaccessibili, mutui da pagare per 20/30 anni a tassi insostenibili e successivamente spese condominiali, spese di manutenzione, Imu, ecc. A me pare che il fisco si stia accanendo troppo sulla casa e stia rendendo impossibile alle

Partnership di cui ha parlato Barack Obama a Honolulu in occasione di un recente vertice dell'Asean.

Gli obiettivi sono diversi. In alcuni casi queste associazioni sono semplici fori di informazione e discussione, mentre in altri casi tendono alla creazione di un'area di libero scambio. Vi sono poi associazioni che nascono per la gestione coordinata di una grande riserva naturale come l'Opec, l'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio. E vi sono infine accordi tra Paesi che lavorano su un medesimo territorio (per esempio l'Antartide) o si accordano per utilizzare insieme una stessa risorsa naturale. Non ho parlato dell'Unione Europea perché, a differenza delle altre, continua ad avere, nonostante tutto, ambizioni fe-

giovani coppie acquistarne una. Tutto ciò avrà ripercussioni sul mercato immobiliare che già è in forte sofferenza. Un po' di buon senso, cari ministri professori: sacrifici sì, ma senza esagerare.

Egidio Minervino, Napoli

DALL'ANNO 2000

Risparmi dimezzati

L'articolo 47 della Costituzione recita: «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme. Favorisce l'accesso del risparmio popolare al diretto o indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese». Ebbene, nel 2000

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a: «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79



E-mail: lettere@corriere.it oppure: www.corriere.it oppure: sromano@rcs.it

Italians

di **Beppe Severgnini**



Quello che Bocca sapeva dell'Italia

«C'era un funerale / e io sentivo che il morto / leggeva i miei pensieri / meglio di me». Ho trovato questi versi di Tomas Tranströmer, premio Nobel 2011 per la letteratura, nei giorni dell'addio a Giorgio Bocca. L'uomo non era solo «un montanaro che non le mandava a dire» (impeccabile epitaffio di Umberto Eco), ma aveva imparato a leggere le viscere nazionali. Non per proporsi come aruspice — la profezia non era il suo mestiere — ma per esercitarsi nella gastroenterologia sociale, la sua specialità. Sono certo, per esempio, che non sia stupito dalla caterva di cattiverie e vigliaccherie ricevute in sole settantadue ore. Confesso: non me l'aspettavo. Credevo che la slealtà, almeno di fronte alla morte e al Natale, rallentasse. E invece è toccato leggere di tutto. Non solo nei media faziosi per marketing e convenienza, e tra gli strilloni (antico vocabolo giornalistico riadattato, oggi vuol dire «commentatori che strillano per farsi notare»). La cattiveria ha invaso — senza trovare grandi ostacoli — anche i posti dove m'illudevo avessimo imparato a discutere e ragionare. Il novanta per cento delle lettere ricevute a «Italians» grondavano livore. Così sette commenti su dieci, tra quelli pubblicati (gli altri erano peggio). Ve-

ro: Giorgio Bocca era stato fascista, da giovanissimo; aveva sbagliato a leggere il terrorismo anni '70; e ha lavorato per un uomo che poi lo ha deluso. Su questi passaggi — peraltro comuni a molti italiani della stessa generazione — gli odiatori professionali hanno concentrato le proprie attenzioni. Tutto il resto, come se non esistesse. La nazione faziosa e tribale — c'è anche l'altra, per fortuna — non si ferma mai: macina giorno e notte le proprie idiosincrasie, e non cambia mai idea. Chiama coerenza l'ostinazione, fedeltà il servilismo, semplicità il semplicismo, purezza l'ignoranza. Certo, la conosciamo, questa gente. Ma trovarselà davanti, ogni volta, è sconcertante.

Giorgio Bocca. La sua passione civile, la sua scrittura emozionante e la sua curiosità implacabile non contano niente, per i detrattori. Prendano in mano *Il viaggiatore spaesato* (1996), non il suo libro più noto, né il migliore. Leggano *Città bella città brutta* dove racconta le mattine d'estate all'Istituto di Milano (una sua passione) e documenta la scienza degli arrivi (una sua specialità): «Il brutto più brutto delle città lo si vede da un vagone letto, quando l'insergente vi porta il caffè che sa di cicoria, fuori piove e il treno procede tra scambi e semafori per il retrobottega sudicio della città, quello che non appare dalle strade, ballatoi stipati di robe vecchie, coperti di teli di plastica, le pareti annerite, scrostate, le finestre opache a due metri dai binari, e dietro, invisibile, un'umanità logorata dai rumori rotolanti, dai sibili, da lugubri sirene, già stanca appena sveglia, in canottiera e vestaglia». Giorgio Bocca amava l'Italia, anche quando la insultava. Certi suoi detrattori la insultano anche quando dicono di amarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAN BRETAGNA E UE

Uso del veto

Caro Romano, perché, alla fine della sua risposta sulla Gran Bretagna e l'Ue, lei scrive: «valutato alla luce del secondo obiettivo, l'uso del veto può rivelarsi controproducente»?

Giorgio Frappa
gfrappa@inwind.it

Le rispondo parafrasando le parole usate da Ed Miliband, leader dell'opposizione laburista, durante un dibattito che si è tenuto alla Camera dei Comuni dopo il vertice di Bruxelles. Un veto serve a impedire che qualcosa si avveri. Se non riesce, che veto è?

INVITO AL GOVERNO / 1

Dare il buon esempio

Seguirò l'invito del primo ministro ad acquistare titoli di Stato per sostenere il debito pubblico del nostro Paese. Gradirei però che tutti i membri del governo, in proporzione al loro reddito, facessero altrettanto.

L'esempio è la migliore pubblicità al prodotto che si vuole collocare.

Vittorio Gervasi
vittorio.gervasi@email.it

INVITO AL GOVERNO / 2

Attenti alle priorità

Sarebbe opportuno che il governo, prima di applicare l'Imu sulle prime case, regolamentasse gli oltre due milioni di edifici clandestini. Questo compito richiederebbe tempi lunghi, ma iniziare subito dimostrerà, quanto meno, l'esigenza di equità e di solidarietà nazionale.

Nicodemo Settembrini
Arezzo

La tua opinione su corriere.it/opinioni/
Dal 21 aprile anche i 17enni potranno esercitarsi alla guida, se accompagnati da un adulto. Siete d'accordo?

SUL WEB Risposte alle 19 di ieri

Sì

30

No

70

Interventi & Repliche

Custodia cautelare: le anomalie

Scrivo non perché chiamato in causa dall'acuto e sempre autorevole Battista nel suo editoriale, pubblicato sul *Corriere* di ieri, sul carcere a Lele Mora. Scrivo perché condivido lo spirito e il messaggio di tale articolo, che evidenzia le anomalie, le storture e le torture della custodia cautelare in Italia. E per tale motivo che propongo affettuosamente a Pierluigi Battista di continuare questa sollecitazione e questa battaglia con spirito critico e di approfondimento. In tal modo, da uomo colto e scrupoloso qual è, potrà anche applicare tali parametri alle citazioni che fa della mia persona e, anziché abbandonarsi al *dicunt* caro ai delatori e a giornalisti di calibro ben inferiore e diverso rispetto a quello dello straordinario Battista, approfondire la mia storia di garantismo come esponente dell'Associazione nazionale magistrati e le mie posizioni spesso controcorrente da pubblico ministero a sostegno della tutela delle garanzie di difesa e di libertà

dell'indagato e dell'imputato nel processo. Tra gli articoli che nell'estate 2011 hanno accompagnato il mio viatico al carcere conservo, tra gli altri, alcuni che riflettevano come certe mie posizioni garantiste da magistrato si giustificavano con la mia presunta mancanza di deontologia. Appresi così che secondo alcuni giornalisti un buon pubblico ministero è uno che arresta tanta gente. Battista sa bene che, se fossi stato invece quel «manettaro» che non sono mai stato, in quegli stessi giorni sicuramente qualcuno avrebbe detto che il mio essere un giustizialista sarebbe stata la riprova comunque della mia mancanza di deontologia. *Dicunt*, appunto. Ma Battista è un galantuomo e un intellettuale coraggioso, e so che si documenterà mentre, nel frattempo, io con lui e spero con altri aderisco alla sensibilizzazione sul dramma della famiglia Mora sperando di meritare, quando Battista avrà tempo, un po' di approfondimento in più, subordinato alla soluzione di questioni ben più gravi quali

salvare la vita ai «poveri cristi» che troppo spesso nelle carceri italiane ci muoiono. E nelle carceri italiane, mi si creda, siamo tutti poveri cristi.

on. **Alfonso Papa**, Pdl

I parchi e la legge sulle aree protette

Bene ha fatto Fulco Pratesi a rilanciare l'attenzione per il ruolo dei parchi (*Corriere*, 12 dicembre). Anche se io la penso in modo un po' diverso su alcuni aspetti. Innanzitutto non è in discussione quanto di buono è successo in Italia grazie alla legge quadro sulle aree protette (394/91). Quello che oggi è in discussione è se quella legge, dopo 20 anni, abbia bisogno di una «messa a punto» per superare alcune criticità che sono emerse. E il solo fatto che si stia discutendo di parchi e strategie più adeguate per la conservazione della natura, a partire da una storia positiva, sta costruendo un nuovo clima attorno alle aree protette e alle comunità locali che ne sono coinvolte. E

questo è un risultato positivo. Si tratta di passare dalla logica difensiva in cui gli attacchi degli ultimi anni, a cominciare dall'accusa di poltronifici, avevano ridotto i parchi, a una logica propositiva, per sciogliere alcune criticità. E qui non sono d'accordo con le conclusioni di Fulco Pratesi. I parchi oggi sono sicuramente la principale «infrastruttura» per la conservazione della natura, ma sono anche un fattore costitutivo di identità locali e culturali, che hanno ad esempio nel mondo dell'agricoltura un grande alleato. Rappresentano unità territoriali, dove gli enti locali giocano un ruolo strategico, volano della «green economy» e della lotta al dissesto del territorio, strumento per mitigare i cambiamenti climatici. Senza considerare due emergenze: ridurre i gravi danni arrecati alla biodiversità dalla diffusione invasiva di specie aliene (come i cinghiali all'Arcipelago toscano) e trovare altre forme complementari di finanziamento, per mettere a disposizione dei parchi le risorse indispensabili a svolgere

il ruolo di interesse pubblico che hanno svolto fin qui. Anche per questo serve una nuova governance e una rinnovata collaborazione con il mondo scientifico.

Vittorio Cogliati Dezza
Presidente nazionale Legambiente

Perché Lele Mora è nel carcere di Opera

In relazione all'articolo «Mora, il carcere e gli equivoci di giustizia» a firma di Pierluigi Battista, pubblicato sul *Corriere* di ieri, si chiarisce che le ragioni per cui Lele Mora — condannato con patteggiamento a 4 anni e tre mesi per bancarotta fraudolenta con sentenza non definitiva — si trova attualmente recluso nel carcere di Opera, rispondono ad esigenze di custodia cautelare, come si evince dal testo dell'ordinanza del gip Elisabetta Meyer del 9 novembre 2011, che conferma i provvedimenti di custodia cautelare emessi il 29 giugno 2011 e ribaditi dal Tribunale del Riesame il 7 settembre 2011.

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE

Ferruccio de Bortoli

CONDIRETTORE

Luciano Fontana

VICEDIRETTORI

Antonio Macaluso

Daniele Manca

Giulio Giancambi

Barbara Stefanelli

RCS Quotidiani S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Piergaetano Marchetti

CONSIGLIERI

Giovanni Bazoli, Luca Cordero di Montezemolo,

Diego Della Valle, Antonello Perricone,

Giampero Pesenti e Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE SETTORE QUOTIDIANI ITALIA

Giulio Lattanzi

© 2011 RCS QUOTIDIANI S.p.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 30 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Ferruccio de Bortoli

privacy.corriere@rcs.it - fax 02-6205 8011

© copyright RCS QUOTIDIANI S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62339

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Via Zanizzani, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ RCS Pubblicità

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-50956543 - www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESE: Tipografia RCS Quotidiani S.p.A. 20060 Pessano con Bormaga - Via R. Luxemburg - Tel. 02-9574.35.85 • RCS Produzioni S.p.A. 00199 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.897 • SEDIP S.p.A. 33000 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.00.073 • Nibet S.r.l. 40057 Cadriano di Granarolo dell'Emilia (Bo) - Via Don G. Minzoni 54 - Tel. 051-76.55.67 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - Tel. 080-58.57.430 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • Centro Stampa Unione Sarda S.p.A. 09034 Elmas (Ca) - Via Onodori - Tel. 079-60.121 • BEA printing bvba - Marnestraat 13, 2880 Mechelen, Belgium • Sports Publications Production 70 Seaview Drive, Secaucus, NY 07094 • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) • La Nación - Bouchard 557 - 1106 Buenos Aires • Taiga Gráfica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson Ruyton N.º 1808 - Osasco - São Paulo - Brasile • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarsien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: * Non acquistabili separatamente, il giovedì (nella regione Sardegna la domenica) Corriere della Sera + Sette € 1,20 • Sette € 0,30; il sabato Corriere della Sera + *Idoloma* € 1,50 (Corriere € 1,20 • *Idoloma* € 0,30) • *A Como e prov.*, non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera +

Cor. Como € 1,00 + € 0,20; gio. Corsera + Sette + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,20; sab. Corsera + *Idoloma* + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: hm. Corsera + CorrieriEconomia del Corrieri, € 0,80 + € 0,40; m/m/v/d Corsera + Corrieri, € 0,80 + € 0,40; gio. Corsera + Sette + Corrieri, € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + *Idoloma* + Corrieri, € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + Corrieri, € 0,80 + € 0,40; gio. Corsera + Sette + Corrieri, € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + *Idoloma* + Corrieri, € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + Corrieri, o CorrieriAd, € 0,80 + € 0,40; gio. Corsera + Sette + Corrieri, o CorrieriAd, € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Corsera + *Idoloma* + Corrieri, o CorrieriAd, € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. A Bologna e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + Corrieri € 0,53 + € 0,67; gio. Corsera + Sette + Corrieri € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Corsera + *Idoloma* + Corrieri € 0,53 + € 0,30 + € 0,67. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: l/m/m/v/d Corsera + Corrieri € 0,53 + € 0,67; gio. Corsera + Sette + Corrieri € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Corsera + *Idoloma* + Corrieri € 0,53 + € 0,30 + € 0,67.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 7100 del 21-12-2010

La tiratura di mercoledì 28 dicembre è stata di 512.226 copie

* Con "Io Donna" € 2,70; con "Style Magazine" € 3,20; con "Corriere Enigmistica" € 2,50; con "La grande storia" € 14,10; con "La Cucina del Corriere della Sera" € 6,10; con "I Classici dell'Arte" € 8,10; con "L'Europeo" € 9,10; con "Corso di Fumetto" € 8,19; con "Classici dell'Avventura" € 8,10; con "Supereroi. Le leggende Marvel" € 11,19; con "Vasco Manifesto" € 11,10; con "Un secolo di guerra" € 11,19; con "Un secolo di Poesia" € 2,20; con "Eros Ramazzotti" € 11,10; con "Giorgio Gaber" € 14,10; con "Le Grandi Fiabe" € 8,10; con "Il Mondo" € 4,00; con "Laiciatolli" € 2,70